

POLICY ESG

Versione del documento

Codice	DG Inv_ A_IV
Processo	Processo di Investimento
Area	Strategie di investimento
Attività (nome file)	Policy ESG
Versione	6
Stato	Approvata
Data pubblicazione	30/05/2024
Data ultimo aggiornamento	30/05/2024
Visto della Funzione di Compliance	
Approvato da	Delibera CDA del 30/05/2024
Validità dal	31/05/2024

Storia delle modifiche del documento

Versione	Data	Autore	Descrizione Modifiche
01	6/02/2021	Responsabile Area Investimenti	Istituzione
02	28/10/2022	Responsabile Area Investimenti	Aggiornamento attività e presidi interni
03	25/01/2023	Responsabile Area Investimenti	Introduzione PAI e controllo trimestrale per linee di gestione patrimoniale (ex art, 8)
04	28/02/2023	Responsabile Area Investimenti	Inserimento modalità operative e piattaforma di calcolo/controllo; Introduzione PAI e controllo trimestrale per i fondi (classificati ex art. 8)
05	27/03/2024	Responsabile Area Investimenti	Inserimento profili ESG per i FIA

06	30/05/2024	Responsabile ESG e AD	Maggior dettaglio profili ESG FIA
----	------------	--------------------------	-----------------------------------

Indice

1	Introduzione	4
2	Obiettivi della Policy	4
3	Perimetro di applicazione della Policy	5
4	Principi della Policy	5
5	Fonti normative sui temi ESG	5
6	Principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI)	6
7	Il processo d'investimento.....	7
8	L'integrazione dei fattori ESG e dei PAI nelle Gestioni Patrimoniali	11
9	Il dialogo (Engagement)	11
10	Revisione della Policy.....	11
11	Rendicontazione.....	12
12	Governance	12
	<i>Contatto</i>	14

1 Introduzione

Soprarno SGR S.p.A. (“**Soprarno**”) è una società di gestione, focalizzata sulla gestione di fondi comuni d’investimento e gestioni patrimoniali. È stata fondata nel 2007 da un team di professionisti con ampia esperienza nell’ambito del risparmio gestito.

Soprarno ha i seguenti tratti distintivi che guidano il suo processo gestionale e decisionale di investimento:

- indipendenza, intesa come assenza di conflitti di interesse;
- profonda conoscenza dei mercati da parte del suo team di gestione;
- qualità tecniche e complesse metodologie di analisi;
- qualità umane delle persone che decidono le scelte d’investimento e una comprovata esperienza.

Il risultato dell’idea imprenditoriale basata sul concetto di indipendenza è l’offerta di prodotti d’investimento innovativi, conformi alla normativa UCITS 3 e che rispondono alle esigenze della MIFID in ambito gestionale.

L’attività di investimento è caratterizzata da una gestione basata principalmente sull’analisi finanziaria delle attività detenute nei portafogli con l’obiettivo di ottenere un rendimento adeguato al profilo di rischio di ogni prodotto gestito, su un orizzonte temporale coerente con il profilo di rischio/rendimento del prodotto stesso.

2 Obiettivi della Policy

Soprarno vuole essere un investitore responsabile e contribuire con le sue attività di investimento allo sviluppo sostenibile degli emittenti in cui investe.

La presente Policy ESG delinea i principi dell’approccio di Soprarno all’investimento responsabile.

Soprarno adotta le migliori prassi in termini di adempimento dei propri doveri fiduciari al fine di allineare le proprie attività con l’interesse dei propri investitori ed in particolare si impegna a:

- introdurre i fattori Environment, Social e Governance (“ESG) nelle sue politiche, pratiche e decisioni di investimento al fine di valutare il rischio di sostenibilità¹ del proprio portafoglio e l’eventuale impatto sui rendimenti di medio-lungo termine;
- promuovere la trasparenza della valutazione del rischio di sostenibilità del proprio portafoglio adottando criteri volti alla misurazione di tale rischio;
- prendere in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, rendicontando al mercato la relativa misurazione ;
- rendicontare ai propri investitori e al mercato circa le attività e le pratiche di riduzione dei rischi di sostenibilità.

La presente politica si applica a tutti i prodotti istituiti e/o gestiti dalla SGR con le modalità e le differenziazioni disciplinate dalla Politica stessa e coerentemente alla documentazione d’offerta e/o contrattuale dei prodotti stessi.

L’elenco dei Fondi e delle linee di gestione patrimoniale, gestiti da Soprarno SGR S.p.A è disponibile sul sito della SGR al seguente link: <https://www.soparnosgr.it>.

¹ Per “Rischio di sostenibilità” si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento.

3 Perimetro di applicazione della Policy

La presente Policy ESG si applica a tutte le attività nelle quali investe Soprarno. Soprarno applica la Policy ESG in modo consistente con il mandato fiduciario ricevuto.

4 Principi della Policy

Soprarno rispetta i principi derivanti dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) nell'ambito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Inoltre, rispetta le seguenti convenzioni internazionali:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani,
- la Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del Lavoro (ILO) sui principi e diritti fondamentali del lavoro,
- la Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e Sviluppo,
- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e
- l'Accordo di Parigi del 2015 che promuove la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio.

Soprarno è anche a conoscenza delle linee guida finalizzate al miglioramento della sostenibilità delle società in cui investe quali:

- Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC),
- Global Reporting Initiative (GRI),
- Sustainability Accounting Standards Board (SASB) e
- ISO 26000 Social Standard di Responsabilità.

Segue, inoltre, i lavori dell'International Sustainability Standard Board (ISSB) che fornirà una base comune globale in tema di rendicontazione di sostenibilità, in linea con le esigenze degli investitori e dei mercati finanziari.

5 Fonti normative sui temi ESG

La presente Policy ESG tiene principalmente in considerazione:

- il Regolamento UE 2019/2088 relativo alla Informativa sulla Sostenibilità nel Settore dei Servizi Finanziari ("SFDR") entrato in vigore il 10 marzo 2021;
- il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 ("Regolamento Tassonomia");
- Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022;
- la Direttiva delegata (UE) 2021/1270 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica la direttiva 2010/43/UE per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui tenere conto per gli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM);
- le Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia dell'8 aprile 2022.
- Regolamento delegato (UE) 2021/1255 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 231/2013 per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui i gestori di fondi di investimento alternativi debbono tenere conto (GEFIA).

6 Principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI)

Ai sensi dell'art. 4 della SFDR, la SGR dichiara di non prendere in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, a livello di soggetto. Ciò in ragione della circostanza che, al momento, non è stato possibile individuare, prioritizzare e, dunque, misurare in maniera oggettiva i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (i.e. le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva), stante la variabilità delle caratteristiche degli investimenti effettuati in qualità di società di gestione del risparmio, le differenti fasi del ciclo economico dei medesimi e la limitata disponibilità di informazioni e dati necessari per una corretta valutazione e rendicontazione secondo le modalità previste dalla normativa.

La SGR si impegna a valutare periodicamente l'eventuale adozione di un'adeguata metodologia finalizzata alla misurazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, a livello di soggetto, in conformità con l'articolo 4 comma 1, lett. a), della SFDR e con il Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022. Sarà cura della SGR fornire tempestivamente aggiornamenti su tale aspetto.

Cionondimeno la SGR considera taluni principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità, a livello di prodotto, esclusivamente per tutti gli OICVM e le gestioni patrimoniali classificati come ricadenti nell' art. 8 della SFDR. I PAI rappresentano parte integrante delle strategie ESG di Soprarno, illustrate anche nella documentazione di offerta.

Di seguito vengono identificati gli indicatori ESG ed i principali PAI sui quali si focalizza l'attività di investimento e di engagement di Soprarno, sintetizzati in tab. 1, in ordine di rilevanza strategica partendo dal quadrante destro in basso in senso antiorario:

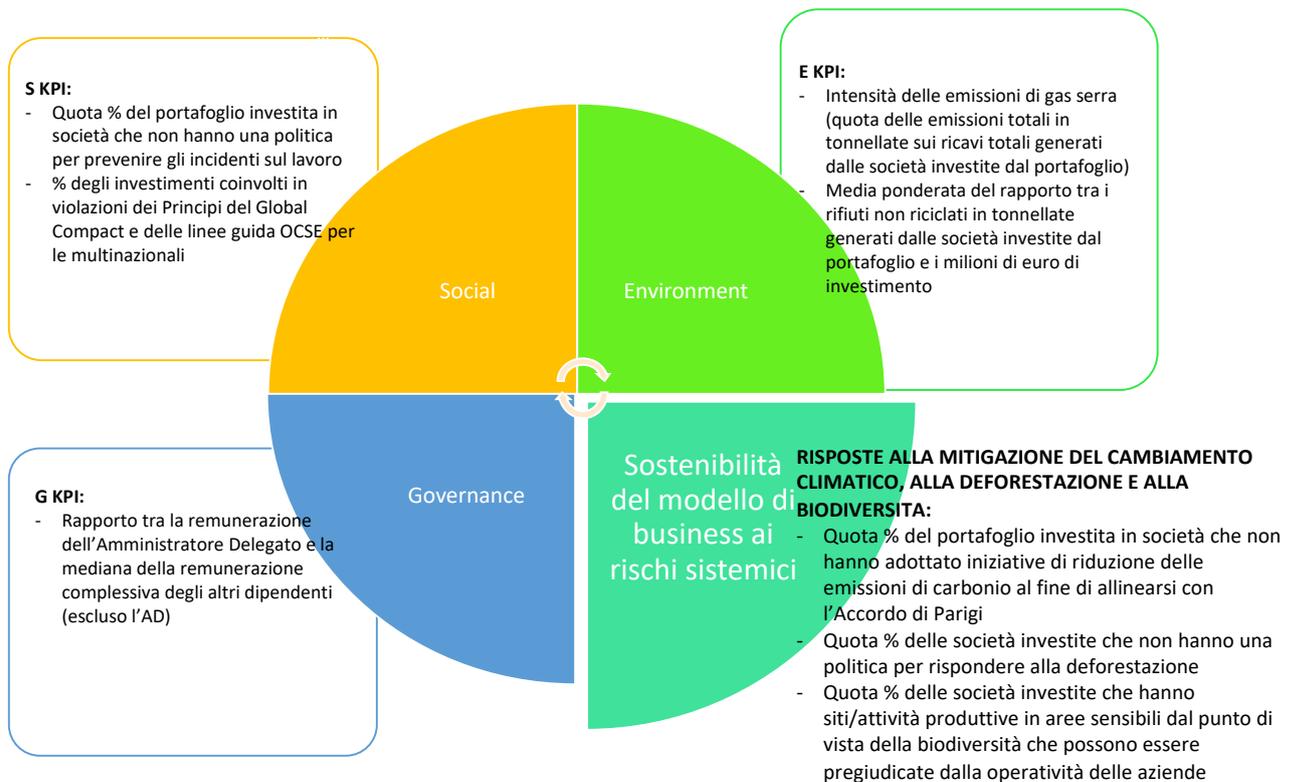


Tabella 1

In generale, la considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità si concretizza nella mitigazione di tali effetti negativi attraverso:

- il monitoraggio trimestrale dei valori dei PAI, rappresentati dai PAI obbligatori e da alcuni PAI volontari scelti tra quelli elencati nel Regolamento UE 1288/2022;
- la valutazione dei dati dei PAI rilevati dal monitoraggio e le azioni da intraprendere in termini di engagement e di attività di investimento;
- la definizione di obiettivi per specifici indicatori PAI attraverso l'attività di engagement.

Qualora nel corso dell'anno si verificano degli scostamenti degli indicatori PAI superiori alla soglia definita dal Comitato ESG, ne viene data pronta comunicazione al responsabile degli investimenti, il quale deve informare trimestralmente di tali scostamenti il Comitato ESG e all'interno del Comitato ESG verranno deliberati gli interventi da attuare. Tali rilevazioni si applicano ai prodotti o portafogli investiti in OICVM di terzi solo in caso di disponibilità dei dati. L'Allegato 1 di questo documento disciplina la prassi operativa tempo per tempo vigente relativa al controllo dei PAI selezionati (cfr. Prassi Operativa "PRASSI OPERATIVA CONTROLLI ESG FONDI UCITS E GP").

7 Il processo d'investimento

La filosofia di investimento di Soprarno si basa su 3 elementi fondamentali:

- Ricercare il valore nel corso di un Ciclo Economico
- Individuare i settori sottovalutati che dovrebbero conseguire performance superiori alla media in relazione ai rischi assunti
- Comprare ciò che si conosce e si capisce, individuando temi di investimento che possano rappresentare storie di successo nel medio termine e su cui viene fatta una continua analisi dell'evoluzione della tematica.

Il processo di investimento relativo agli OICVM ed alle linee di gestione di portafoglio

Avvalendosi di fonti informative di elevata qualità il Team di Gestione elabora uno scenario macroeconomico di riferimento sul quale si fonda la costruzione dei portafogli dei Fondi e delle linee di gestione di portafoglio, attraverso allocazione geografica, settoriale, individuazione di temi di investimento di medio lungo termine e selezione delle singole società. Obiettivo della gestione è quello di selezionare temi di investimento che possano rappresentare storie di successo nel medio termine e su cui viene fatta una continua analisi dell'evoluzione della tematica. I temi di investimento di questo tipo possono essere di diversa natura come ad esempio: valutativi, macroeconomici e di prodotto.

Il team di gestione effettua incontri con le società per comprendere meglio le opportunità di investimento, visita gli stabilimenti/impianti/sedi delle società oggetto di analisi per comprendere meglio il prodotto o servizio offerto, incontra periodicamente gli analisti di settore per discutere i casi di investimento. Non ultimo partecipa a convegni e conferenze di settore per cogliere trend e opportunità emergenti.

Il lavoro fin qui descritto porta a selezionare un numero limitato di società al fine di costruire un portafoglio ben diversificato. La struttura proprietaria del gruppo garantisce l'indipendenza.

Soprarno integra i fattori ESG nel processo di investimento nel modo seguente:

Selezione degli investimenti:

In fase di selezione Soprarno valuta la strategia e il modello di business dell'emittente secondo criteri economico-finanziari. Soprarno nella strategia di investimento dei fondi classificati ai sensi dell'articolo 8 della

SFDR, privilegerà gli emittenti che si contraddistinguono per un'attenzione particolare nei confronti dei criteri di tipo ambientale, sociale e di governance e/o in relazione ai quali sarà possibile conseguire un maggiore impatto positivo di sensibilizzazione su singole tematiche di sostenibilità. A tal fine, il Fondo investirà in emittenti che consentano (i) il conseguimento e successivo mantenimento di un determinato rischio di sostenibilità, valutato complessivamente a livello di fondo dalla SGR, introducendo un principio di esclusione basato su un punteggio ESG minimo stabilito dal Comitato ESG (cfr. Allegato 1 Prassi Operativa); (ii) il miglioramento – anche mediante l'engagement di Soprarno – di determinati obiettivi fissati in relazione agli specifici indicatori concernenti i principali effetti negativi individuati dalla Soprarno nel relativo prospetto. Pertanto, in fase di selezione Il Comitato ESG della SGR effettuerà una valutazione qualitativa della strategia e del modello di business dell'emittente, valutando in particolare il Rischio di Sostenibilità e gli indicatori PAI individuati nel prospetto. I risultati della valutazione di cui sopra saranno tenuti in conto negli incontri con il top management della società per valutare come vengono affrontati e fornire suggerimenti di miglioramento lungo l'arco di vita dell'investimento.

Monitoraggio degli investimenti:

Soprarno valuta i Rischi di Sostenibilità e i PAI di ciascun fondo e delle Gestioni Patrimoniali a cadenza trimestrale. Il risultato così ottenuto viene valutato trimestralmente e a cadenza annuale viene svolta una attività di rendicontazione che costituisce una base di valutazione sia per la performance dei fondi e delle linee di gestione di portafogli che anche per il calcolo della remunerazione variabile dei gestori, in conformità alla politica di remunerazione adottata dalla Soprarno che integra i fattori ESG e dei PAI nel processo di investimento.

Soprarno monitora i propri fondi attraverso un duplice processo di screening che si focalizza sull'analisi e il monitoraggio sia del Rischio di Sostenibilità che dei PAI. A tale scopo Soprarno ha selezionato una primaria piattaforma di intelligenza artificiale che fornisce i dati di rischio di Sostenibilità e i PAI dei singoli emittenti e dei portafogli gestiti. Soprarno condurrà una analisi periodica interna col supporto del proprio ESG advisor esterno dei dati disponibili, per testarne la robustezza e l'integrità.

L'Allegato 1 alla Policy disciplina le modalità di controllo dell'ESG RISK, dei PAI e ne definisce le prassi operative per determinare le soglie di esclusione (sia per l'ESG RISK che per i PAI).

Nello specifico, i fondi ricevono uno screening esterno del Rischio di Sostenibilità in termini sia di valore complessivo sia di valore delle singole tre componenti E, S e G, attraverso l'utilizzo di un database esterno di qualificati ESG *service providers*.

Inoltre, i fondi ricevono un valore per i PAI obbligatori di cui alla tabella 1 dell'Allegato 1 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 e alcuni PAI volontari, scelti appositamente dalla SGR sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato ESG e approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR.

Nelle strategie di investimento dei singoli fondi classificati ex ART 8 SFDR, il valore complessivo del rischio ESG deve essere uguale o superiore al punteggio di 60 su 100, dove 100 è il punteggio massimo rischio di sostenibilità minimo. Si determina un limite massimo alla detenzione in portafoglio di emittenti con punteggio inferiore ad un minimo stabilito dal Comitato ESG (Allegato 1).

L'andamento degli indicatori PAI non deve registrare scostamenti al di sopra di soglie predefinite dal Comitato ESG.

Qualora il punteggio complessivo trimestrale del Rischio di Sostenibilità dei fondi, scenda sotto soglia e qualora non si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG il Responsabile del Controllo del rischio di portafoglio (CRO) ne dà pronta comunicazione al Responsabile degli investimenti, il quale deve informare di tali scostamenti il Comitato ESG e quest'ultimo delibererà gli interventi da attuare. Tali rilevazioni si applicano ai prodotti o portafogli investiti in OICVM di terzi solo in caso di disponibilità dei dati.

Il processo di investimento relativo ai FIA

In fase di selezione, analisi e *due diligence* degli investimenti sottostanti i FIA, la SGR svolgerà, nell'ambito di un *assessment* ESG, l'analisi specifica dei rischi di sostenibilità connessi all'attività della (potenziale) società target anche attraverso il coinvolgimento del Comitato ESG.

Successivamente i rischi di sostenibilità saranno considerati:

- ai fini della predisposizione della valutazione della Funzione Risk Management che accompagna la presentazione della proposta finale di investimento al Consiglio di Amministrazione;
- nel piano strategico pluriennale che la SGR si proporrà di realizzare per ciascun investimento;
- durante la fase di monitoraggio dell'investimento sia a cura della Funzione Risk Management che mediante il coinvolgimento attivo dell'Area Investimenti FIA della SGR nella gestione delle società target e degli asset target, che consentirà il presidio e la mitigazione dei citati rischi.

I dati per la valutazione del rischio di sostenibilità verranno o raccolti direttamente dalle società target, per le quali si prevede una partecipazione rilevante o di controllo, o forniti a cura di consulenti/provider esterni specialisti della materia.

In relazione ai FIA classificati come ricadenti nell'art. 8 della SFDR, nella fase di selezione degli investimenti sottostanti i FIA, la SGR svolgerà, un doppio *screening* della società oggetto di analisi.

Screening negativo. Saranno escluse dall'universo investibile dei FIA gestiti dalla SGR quelle società che operano in settori e/o che svolgono attività socialmente controverse, nonché quelle tipologie di business contrarie a valori etici e morali. I FIA gestiti dalla SGR non investono, garantiscono o finanziano in alcun modo, né sovvenzionano direttamente o indirettamente società o altri enti attivi o coinvolti nei seguenti settori:

- (a) attività economiche illegali (es. produzione, commercio o altre attività che siano vietate in base alle normative che trovano applicazione al Fondo), ivi inclusa, per chiarezza, la clonazione umana a fini riproduttivi;
- (b) produzione e/o commercio di tabacco, distillati e altre bevande alcoliche (ad eccezione prodotti vinicoli) e prodotti affini;
- (c) finanziamento della produzione e/o del commercio di armi e ordigni di qualsiasi tipo, precisandosi che questa restrizione non trova applicazione qualora tali attività siano oggetto, anche a titolo accessorio, di espressioni politiche dell'Unione Europea;
- (d) gioco d'azzardo ed attività correlate;
- (e) ricerca, sviluppo e/o applicazione tecnica di soluzioni elettroniche e/o programmi che:
- (x) sono specificatamente destinati alle attività seguenti:
 - supporto alle attività di cui alle precedenti lettere da (a) a (d);
 - scommesse via internet e/o gioco d'azzardo on-line;
 - pornografia;o che
- (y) sono specificatamente congegnati per consentire illegalmente:
 - l'accesso a sistemi di archiviazione elettronica di dati; e/o
 - lo scarico di dati in formato elettronico.

Screening positivo. Dopo aver completato lo screening iniziale negativo, ed aver accertato che il settore della possibile società target non sia escluso dal Regolamento del FIA, la SGR procederà alla fase di selezione attraverso uno screening positivo, personalizzato per ciascun Fondo d'Investimento Alternativo (FIA), verificando, al contrario, che la società target operi nel settore della sostenibilità ambientale e/o sociale, secondo il caso. Questa fase consiste nel verificare che ogni potenziale investimento rispetti la politica d'investimento specifica ed in particolare la strategia ESG del singolo fondo avuto riguardo al perseguimento

delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal FIA, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance.

La conformità alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal singolo FIA verrà misurata attraverso una valutazione ESG lungo tutto il processo di investimento (scouting, screening, esecuzione, monitoraggio, disinvestimento) eseguita internamente e/o da consulenti esterni, che coinvolge le potenziali società target e/o gli asset target. I dati verranno o raccolti direttamente dalle potenziali società Target, per le quali si prevede una partecipazione rilevante o di controllo, o forniti a cura di consulenti/provider esterni specialisti della materia.

Le informazioni fornite vengono successivamente elaborate nell'ambito di un assessment ESG per ottenere un'indicazione della performance ESG complessiva della potenziale società target/asset target nonché al fine di individuare - per il tramite del Comitato ESG - dei KPI ESG per ogni potenziale società target e/o gli asset target, in accordo con le caratteristiche degli stessi e con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal singolo FIA nonché in linea con gli indicatori ESG individuati per ciascun FIA (a seconda delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse), che verranno misurati, monitorati e rendicontati alla clientela nella relazione periodica.

In caso di esito positivo dell'assessment ESG condotta dall'Area Investimenti FIA, il Comitato ESG rilascerà il proprio parere sui profili di competenza ESG nel piano strategico pluriennale che la SGR si proporrà di realizzare per ciascun investimento (alla base del processo di rilancio delle società target e degli asset target). Infatti, le opportunità di investimento potrebbero essere prive ex ante di un profilo ESG ma potrebbero avere caratteristiche tali da consentire il raggiungimento/la promozione di caratteristiche ambientali/sociali attraverso l'implementazione di adeguate azioni di intervento.

In linea con la strategia ESG di ciascun FIA (di promozione delle caratteristiche ambientali e/o sociali scelte dal fondo), la selezione positiva delle opportunità di investimento viene effettuata individuando le società/ asset target che hanno elaborato, prima dell'investimento del FIA o si impegnano a elaborare a tempo debito dopo l'investimento, un piano strategico ESG per perseguire le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal FIA. Le società/asset che non siano allineate o non presentino piani per il perseguimento delle caratteristiche promosse dal singolo FIA sono escluse dagli investimenti.

Inoltre, nell'ambito del processo d'investimento sono valutate le pratiche di buona governance delle società target, in particolare per quanto riguarda le strutture di gestione solide, le relazioni con il personale, la remunerazione del personale e il rispetto degli obblighi fiscali.

In fase di monitoraggio dell'investimento, la SGR:

- è azionista attivo e promuove la trasformazione del *business* model delle società target/asset target al fine del miglioramento degli indicatori ESG;
- verifica il rispetto dei KPI ESG individuati nonché il perseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal singolo FIA.

Il Comitato ESG è coinvolto, su richiesta dell'Area Investimenti FIA, nella fase di selezione, nel processo di investimento e comunque sempre nell'ambito dell'approvazione finale post due diligence nonché nella fase di dismissione in occasione della valutazione del raggiungimento dei KPI ESG.

La SGR, grazie alle partecipazioni di maggioranza e alle posizioni strategiche acquisite a seguito dell'investimento negli asset di interesse, potrà intervenire per promuovere le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal singolo fondo.

La valutazione del miglioramento delle caratteristiche ambientali/sociali promosse dal singolo fondo, viene infine elaborata dal Comitato ESG nella fase di disinvestimento anche ai fini del calcolo della quota della remunerazione variabile.

8 L'integrazione dei fattori ESG e dei PAI nelle Gestioni Patrimoniali

Soprarno valuta il Rischio di Sostenibilità e i PAI delle proprie Gestioni Patrimoniali a cadenza trimestrale. Per la valutazione del Rischio di Sostenibilità anche per i fondi gestiti da terzi, Soprarno utilizza un algoritmo proprietario che valuta a) la classificazione secondo la normativa SFDR (ex art. 6, art. 8 e art. 9 SFDR) b) la presenza di uno scoring di Sostenibilità del fondo rilasciato da primarie società di rating ESG, c) la definizione di alcuni PAI dei quali verranno determinate annualmente delle soglie dal Comitato ESG.

9 Il dialogo (Engagement)

Soprarno intraprende un dialogo con le società nelle quali investe sui temi strategici ESG come definiti in tabella 1.

Per i fondi gestiti dalla SGR classificati ex art. 8 (*i.e.* fondi che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali) della SFDR, con strategie attive di voto e di engagement (*active ownership*), come descritte nel relativo prospetto è prevista la possibilità di esercitare il diritto di voto anche in caso di partecipazioni inferiori alla soglia indicata nella Politica d'Impegno adottata dalla Soprarno o in società non quotate, laddove tale esercizio (I) possa apparire necessario e/o opportuno al fine dell'effettivo raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali e/o di governance promosse dal relativo fondo e/o (II) riguardi tematiche ESG ai fini del rispetto della strategia di investimento del singolo fondo. La Società si riserva la possibilità di esercitare il diritto di voto in coordinamento con altri azionisti sui principi condivisi in materia ESG.

Il monitoraggio trimestrale del rischio ESG dei propri fondi e delle proprie gestioni di portafoglio, che Soprarno ha intrapreso, costituisce la base per la selezione delle società con le quale condurre un dialogo sui temi ESG e sugli indicatori PAI. Verranno privilegiate le società dove la partecipazione al capitale è rilevante e dove è possibile avere un maggiore impatto positivo di sensibilizzazione su singole tematiche di sostenibilità, avendo sempre particolare attenzione a ridurre l'impronta di carbonio, le attività di deforestazione e l'impoverimento della biodiversità che rappresentano rischi sistemici per gli investitori e la società in generale, come evidenziato in tab. 1. In particolare, per i prodotti classificati ex art 8 della SFDR, qualora non vi sia riscontro all'attività di dialogo intrapresa o le informazioni ricevute vengano ritenute insoddisfacenti, dopo un arco di tempo ritenuto ragionevole, Soprarno può valutare in sede di Comitato ESG, di disinvestire dall'emittente e di escludere l'emittente dai portafogli gestiti da Soprarno

Con riferimento ai FIA si rimanda alla descrizione dell'attività di *engagement* presente nella fase di monitoraggio all'interno dell'apposita sezione del Processo d'investimento.

10 Revisione della Policy

Soprarno aggiornerà periodicamente la propria Policy ESG al fine di essere in linea con i più elevati standard di metodologie e strumenti per la valutazione del rischio di sostenibilità.

Al fine di attuare la Policy ESG, Soprarno ha disegnato un processo interno di revisione. La funzione di Compliance presidia la correttezza formale dei processi e la loro conformità con l'evoluzione della normativa e le richieste delle Autorità di Vigilanza. L'efficacia della attuale organizzazione e dei presidi volti ad una corretta valutazione del rischio di sostenibilità e al contenimento dei PAI (in relazione ai prodotti che prendono in considerazione i PAI) verrà costantemente monitorata al fine, *inter alia*, di evitare possibili danni reputazionali, valutare correttamente gli impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti resi disponibili dalla Soprarno e mitigare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Ogni modifica e/o revisione della presente Policy dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società nonché pubblicata (come estratto) sul sito web della Società con chiara evidenza della modifica apportata.

11 Rendicontazione

Ad esclusione dei FIA, Soprarno rendiconta ai propri investitori trimestralmente il punteggio del Rischio di Sostenibilità per tutti i prodotti sul proprio sito. I PAI, per i prodotti che prendono in considerazione i PAI, verranno rendicontati trimestralmente e forniti agli investitori solo su richiesta esplicita.

La relazione di rendicontazione annuale identifica sinteticamente il Rischio di Sostenibilità e l'impatto di sostenibilità del proprio portafoglio nell'esercizio nei termini che seguono:

- l'andamento del punteggio del Rischio di Sostenibilità e dei PAI dei 4 trimestri dell'esercizio,
- le eventuali attività di mitigazione decise dal Comitato ESG nelle 4 riunioni annuali,
- le attività di engagement condotte durante l'anno per filone di temi ESG ed indicatori PAI, e
- il voto in assemblea.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 11 della SFDR, come implementato dal Regolamento delegato (UE) 2022/1288, Soprarno per i prodotti classificati ex articolo 8 della SFDR include nelle relazioni annuali per gli OICVM e i FIA e nei rendiconti periodici per le gestioni patrimoniali la misura in cui le caratteristiche ambientali o sociali sono conseguite.

12 Governance

Soprarno SGR è controllata al 100% da Banca Ifigest Spa dal luglio 2022. La SGR ha un modello di corporate governance tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale. Entrambi gli attuali organi restano in carica fino all'approvazione del bilancio dell'anno.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di 7 membri, di cui 1 Consigliere Indipendente) e svolge principalmente o seguenti compiti in materia ESG: (I) individua gli obiettivi e le strategie del gestore (tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi di finanza sostenibile ed in particolare dell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi relativi alle decisioni aziendali) e valuta come integrare i rischi di sostenibilità e i fattori ESG nei processi decisionali e negli assetti organizzativi e operativi della Società; ii) definisce, nella fase di istituzione, con il supporto del Comitato ESG, la classificazione dei fondi in linea con la normativa di riferimento in materia ESG tempo per tempo vigente.

Il Collegio Sindacale si compone di 3 membri.

In data 1/07/2010 Soprarno SGR ha adottato un [Codice Etico](#) ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, il cui ultimo aggiornamento risale al 29/11/2019. Contestualmente al Codice Etico è stato adottato un sistema di mappatura dei rischi e un Organismo di Vigilanza (OdV) composto da tre membri, gli stessi appartenenti al Collegio Sindacale.

Nel 2020 Soprarno ha costituito un Comitato ESG che è l'organo che presiede alla corretta attuazione della Policy ESG e alla progressiva integrazione dei fattori ESG e dei Rischi di Sostenibilità nelle politiche e nei processi di investimento della SGR. Il Comitato ESG è composto dal Responsabile Area Investimenti, Marco Seveso (Presidente), da tutti i gestori dei fondi e delle gestioni patrimoniali, dal responsabile della funzione di controllo rischi di portafoglio (CRO) e da un segretario.

Il Presidente del Comitato ESG è anche il Responsabile ESG con delega alla Sostenibilità. In tale veste si interfaccia (I) anche con il Presidente dell'OdV, ai fini delle interazioni con il Codice Etico e (II) con la Funzione di Compliance e le Aree deputate all'interno della SGR per le iniziative di diffusione e sensibilizzazione del personale in materia di sostenibilità e per gli aggiornamenti della normativa interna.

Il Comitato ESG si riunisce di norma trimestralmente.

Compito del Comitato è valutare la performance ESG dei fondi gestiti e delle linee di gestione di portafoglio su base individuale in termini di Rischio di Sostenibilità per tutti i prodotti e in termini di indicatori PAI obbligatori e volontari per gli OICVM e le gestioni patrimoniali ex articolo 8 della SFDR, monitorati dalla Funzione di Controllo Rischi di Portafoglio. Inoltre, il Comitato ESG definisce annualmente le soglie di esclusione in riferimento all'ESG RISK e le soglie relative ai PAI selezionati e informa trimestralmente il Consiglio di Amministrazione dell'attività condotta.

Con riferimento ai FIA, il Comitato ESG ha una funzione consultiva non vincolante e può esprimere pareri in merito a:

- la valutazione ex ante dei temi ESG sulla base di due diligence di business, nella fase di valutazione e istruttoria delle opportunità di investimento;
- il monitoraggio dell'implementazione della Policy ESG nelle società del portafoglio sulla base degli obiettivi e degli indicatori individuati in sede di investimento;
- l'individuazione dei KPI ESG per ogni potenziale società target e/o asset target, in accordo con le caratteristiche degli stessi e con le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal singolo FIA nonché in linea con gli indicatori ESG individuati per ciascun FIA (a seconda delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse);
- la rendicontazione della performance ESG e del miglioramento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal FIA per investitori e stakeholder della SGR nell'ambito della reportistica periodica ex art. 11 della SFDR;
- la definizione dei profili di competenza ESG nel piano strategico pluriennale relativo a ciascun investimento (alla base del processo di rilancio delle società target e degli asset target);

Il Comitato ESG è coinvolto, su richiesta dell'Area Investimenti FIA, nella fase di selezione, nel processo di investimento - in particolare a supporto delle analisi svolte in relazione all'integrazione dei rischi di sostenibilità - e nell'ambito dell'approvazione finale post due diligence nonché nella fase di dismissione in occasione della valutazione del raggiungimento dei KPI ESG. Il parere del Comitato ESG, di natura non vincolante, fa parte del corredo informativo messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione che può discostarsene, illustrando le motivazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, contestualmente all'aggiornamento annuale delle strategie degli OICVM e delle linee di gestione individuale, esamina il rischio di sostenibilità degli stessi e l'andamento dei PAI, valutando o meno la necessità di fissare eventuali obiettivi di miglioramento.

Il Comitato ESG si compone dei seguenti membri:

- Responsabile dell'Area Investimenti (Presidente)
- Addetta alla Funzione Controllo Rischi di Portafoglio
- Responsabile Gestioni Patrimoniali
- Addetti Area investimenti Fondi e Gestioni Patrimoniali
- Segretario del Comitato ESG, addetto all'Area Investimenti con specifico focus ESG
- Key manager e principal dei fondi FIA (partecipazione con cadenza semestrale)

Il CRO ha la responsabilità di monitorare trimestralmente che non vengano superate le soglie identificate di scoring di portafoglio o si raggiungano gli obiettivi relativi ai PAI predefiniti dal Comitato ESG. In caso contrario, il CRO informa prontamente con comunicazione scritta il Comitato ESG che valuta gli interventi più idonei a riportare il valore sopra soglia o volti al raggiungimento degli obiettivi relativi ai PAI.

Gli sforamenti insieme alle iniziative individuate per rientrare nei limiti di soglia vengono comunicati trimestralmente al CDA.

La Funzione di Compliance valuta che i processi siano conformi a quanto dichiarato nella Policy ESG e monitora l'andamento della normativa al fine di prevedere eventuali necessità di aggiornamento della Policy ESG, della governance, dei relativi processi di implementazione e della documentazione richiesta dalla SFDR.

L'Addetta alla Funzione di Controllo Rischi Portafoglio presidia infine alla corretta classificazione dei prodotti. La Funzione di Internal Audit verifica l'adeguatezza dei processi implementati dalla SGR in termini di presidi di gestione e mitigazione dei rischi di sostenibilità.

La Società cura che siano organizzate per i dipendenti di Soprarno, per il top management, i consulenti finanziari e le reti di vendita attività di formazione e informazione sulle tematiche di sostenibilità ambientale, sociale o di governance tenuto conto delle attività svolte dalla Soprarno, oltre agli incontri specifici di aggiornamento programmati con le autorità di vigilanza e le associazioni di categoria.

A tal riguardo, la Funzione Compliance definisce il piano formativo annuale, che includerà apposite sessioni di formazione su temi ESG, concordate con il Comitato ESG. Entro 12 mesi dall'approvazione di tale piano il Comitato ESG effettuerà una revisione del piano formativo al fine di valutare che la formazione in ambito ESG pianificata sia adeguata e coerente con le attività svolte dalla Soprarno e con le professionalità presenti all'interno della medesima società.

Contatto

Per ulteriori informazioni, contattare:

esg@soprarnosgr.it

ALLEGATO 1 - PRASSI OPERATIVA CONTROLLI ESG FONDI UCITS E GP

Controllo dell'ESG RISK: ITER OPERATIVO

Trimestralmente, l'Addetta alla Funzione di Controllo Rischi di Portafoglio provvede al caricamento sulla piattaforma di Clarity AI dei portafogli dei fondi e delle linee di gestione ex articolo 8 (SFDR) in formato csv precedentemente creati dall'Addetto all'Area Investimenti con specifico focus sulle analisi ESG dei portafogli.

Dalle elaborazioni della piattaforma Clarity, si determina lo score ESG Risk dei fondi e delle Gestioni Patrimoniali, che viene registrato in un apposito documento. Gli eventuali sforamenti vengono rilevati all'interno della *Tabella degli Sforamenti* del trimestre in corso con evidenza di: (I) Fondo/Linea, (II) entità dello sfornamento, (III) soglia limite, (IV) data di effettuazione del controllo, (V) motivazione e eventuale intervento di mitigazione effettuato.

La Tabella con gli esiti prodotti viene presentata trimestralmente in CdA dal Presidente del Comitato ESG.

Controllo dei PAI: ITER OPERATIVO

Per i fondi, i valori dei PAI vengono scaricati mensilmente in un file Excel per costituire l'andamento storico e avere modo di consultare i valori alla data in cui si sta effettuando il nuovo controllo.

Si registrano i PAI controllati (sia obbligatori che facoltativi) in apposito file Excel costituito da un foglio per ogni fondo, in cui sono riportate le soglie per gli 8 PAI selezionati dalla SGR. L'Addetta alla Funzione di Controllo Rischi di Portafoglio verifica che i valori dei PAI ottenuti siano nel rispetto delle soglie impostate dal Comitato ESG e, in caso di sfornamento, registra tali evidenze nella *Tabella Sforamenti* trimestrale, fornendone i dettagli.

Con cadenza trimestrale, per i PAI che risultano aver violato le soglie prestabilite, si procede con lo scarico dei dati di dettaglio relativi alle violazioni, al fine di avere una lista completa delle società interessate e il dettaglio dei valori di PAI alla data del controllo, verificando le variazioni intercorse nel periodo di tempo analizzato.

Per quanto riguarda le GP, vengono controllati i PAI M3, M7, M10, per i quali sono state stabilite delle soglie sulla base dei dati registrati nel database di monitoraggio. Il PAI M14 (esposizione alle armi controverse) è controllato mensilmente affinché non si verifichino superamenti della soglia impostata a 0%. Con lo stesso iter previsto per i fondi, si scaricano i PAI dalla piattaforma Clarity AI, si registrano nel file Excel i valori, anche i dati con riferimento a eventuali variazioni rilevanti, e si riportano nella *Tabella Sforamenti*.

Le evidenze dei controlli vengono condivise con il Presidente ed il Segretario del Comitato ESG prima della riunione trimestrale.

Per quanto riguarda il controllo del Coverage dell'ESG Risk (pari all'80%, ad esclusione dei fondi International 15 e 75 il cui valore scende al 60%) e il controllo della percentuale ex articolo 8/9 sulle GP (minimo pari al 60%), tale attività viene svolta dall'Addetto all'Area Investimenti con specifico focus ESG point su indicazioni dell'Addetta Funzione di Controllo Rischi di Portafoglio.

Determinazione soglie di esclusione ESG RISK

L'Addetta alla Funzione di Controllo Rischi di Portafoglio, in collaborazione con l'Addetto all'Area Investimenti con specifico focus ESG verifica trimestralmente il rispetto delle soglie di esclusione che sono state approvate annualmente dal Comitato ESG.

Il Comitato ESG determina il punteggio minimo ESG Risk definito come soglia di esclusione. Tale valore si applica a tutti i portafogli dei Fondi, per i quali è inoltre prevista la determinazione da parte del Comitato ESG di una percentuale di investimento massimo in titoli sotto tale soglia. Tali soglie vengono annualmente aggiornate dal Comitato ESG.

Determinazione soglie PAI

L'Addetta alla Funzione di Controllo Rischi di Portafoglio propone al Comitato ESG i valori delle soglie per gli 8 PAI scelti dalla SGR come rilevanti per i Fondi e i valori delle soglie per i 3 PAI selezionati come rilevanti dalla SGR per le Gestioni Patrimoniali; il Comitato ESG approva le soglie da adottare.

Per la determinazione di soglie più attinenti all'andamento complessivo dei rischi sottostanti i PAI e per il successivo controllo, vengono esclusi dal calcolo dei PAI M3, M9 ed O8 i valori del peggior emittente qualora esso rispetti i vincoli minimi relativi a:

- punteggio di ESG RISK dell'emittente;
- percentuale di investimento in tale emittente nella componente equity o bond.

Tali vincoli minimi vengono definiti dal Comitato ESG (con cadenza annuale).